

24-26 luglio 2020 ad Assisi

1° Giorno

Quest'anno la 1° tappa dell'incontro della Fraternità MaGi si è svolta presso il **Lago Trasimeno**, con la visita all'**Isola Maggiore**, per aver modo di conoscere altre zone frequentate dal Santo di Assisi e arricchire così il nostro cammino di fede.

Questo è il Lago più antico d'Italia. Ha vissuto una lunga vita ed è stato teatro di testimonianze delle diverse età, documentate da reperti e monumenti che attestano il passaggio e la vita dell'uomo sul territorio, a partire dall'epoca romana. Infatti ricco è il patrimonio artistico che vi si può trovare: dalla casa del Capitano del Popolo, alla Chiesa di S. Salvatore, dai ruderi del Mulino a vento alla Pieve di S. Michele Arcangelo.

Molti sono anche i luoghi legati alla vita vissuta da S. Francesco nell'isola, raccontati nella "VITA PRIMA" dal biografo del Santo, Tommaso da Celano, nel 1229.

Si parla di **diversi miracoli**.

Nel 1° è protagonista un coniglietto selvatico donato al santo che subito Lui liberò. Ma questo, invece di scappare nel bosco per rifugiarsi, ritornò in grembo al Santo. Malgrado le sollecitazioni non volle allontanarsi da Lui.

Il 2° fatto è legato alla Quaresima e alla Penitenza. Nei FIORETTI si narra che il Santo passò l'intero periodo della Quaresima sull'isola, portando con sé solo 2 pani. Quando un amico, finito il periodo di digiuno, andò a prenderlo, scoprì che del pane mancava solo metà di un panino.

Altro fatto ricordato, relativo alla vita sull'isola di S. Francesco, è il tragitto fatto da Lui sul lago con una barca. Improvvisa e terribile fu la tempesta che lo colse ma miracolosamente e immediatamente fu dal Santo domata.

Questi episodi possono essere pensati come romanzati, ma il fatto storico della presenza del Santo sull'isola è reale, e che abbia lasciato tracce del suo passaggio è testimoniato da un convento e da frati presenti lì già nel '200.

Sulle pareti della chiesetta, poi, con uno stile inequivocabilmente medioevale, è disegnata "LA TEMPESTA SEDATA", ciò dimostra che il fatto al tempo era conosciuto e così diventa testimonianza storica.

Il poverello d'Assisi, quando soggiornò sull'isola, scelse zone costiere isolate ed impervie, le più difficili ed inospitali.





Su uno scoglio, limitrofo al lago, sono rimasti impressi i segni lasciati dai suoi gomiti e dalle ginocchia e, di fonte, nella cappella piccolissima, sgorga ancora dalla terra una sorgente di acqua fresca, proprio dove, a mani nude, il Santo aveva scavato.

Poco più in alto, una cappelletta custodisce una pietra, usata come giaciglio durante la Quaresima di cui già si è parlato.

Per meglio rendere viva e palpitante la sua presenza una statua lignea, lì posta, ritrae un frate con sembianze del santo.

Anche ora con Lui convivono animali in libertà, gli fanno compagnia docili fagiani che scorrazzano liberi in ogni dove. Anche noi abbiamo fatto la loro conoscenza con tanta simpatia.

2° Giorno

Mattino

Iniziamo la giornata con la celebrazione della Santa Messa nella Cappella di Villa Santa Tecla.

Ci siamo poi recati a San Damiano dove il gruppo ha percorso il “**Cammino di S. Francesco**”, strada che collega Assisi alla Chiesa di San Damiano.

Accompagnati da **Antonio Caschetto**, membro del **Movimento Cattolico Mondiale per il**



Clima, abbiamo realisticamente camminato lungo la via ma, nel tragitto, spesso ci siamo fermati.

Antonio ha letto alcuni passi del Cantico delle creature, li ha commentati, ce li ha fatti comprendere per dimostrare quale valore spirituale e letterario avessero. Questa conoscenza e comprensione ci ha permesso di poterli apprezzare nel loro grande valore.

E' da ricordare anche che la lirica è una delle prime poesie, se non proprio la prima, scritte in volgare, cioè in italiano.

E' stato un momento altamente motivante e di grande valore e spessore sia sotto il profilo spirituale che culturale.

Tra l'altro il Santo anche in questo si è distinto, ha dimostrato di essere molto “avanti” e innovatore rispetto ai tempi, “moderno” oltre modo, perché ha saputo vedere nel creato la mano e l'opera di Dio, che tutta, va sempre preservata, rispettata, salvata ed amata.





Altro momento significativo della giornata è stata la lettura di brani tratti da **“STORIA PICCOLISSIMA”**, opera biografica di Madre Giovanna, dove viene documentata la decisione di rispondere ad una richiesta, quella di aprire “una casa” in Calabria, a Motta Filocastro, 90 anni fa.

E' ormai maturo il momento di dare corpo e consistenza alla predominante passione missionaria della Fondatrice e delle sue consorelle. Lo Spirito che le animava consentì a “due pioniere”, come membra vive e dinamiche della Chiesa, di partire per costruire nuove relazioni umane.

Il fine era quello di servire e testimoniare il Vangelo, di renderne credibili i temi e gli obiettivi proposti. Ciò è fattibile solo se si favorisce l'incontro dell'uomo con Dio, per poter far comprendere quale bellezza e gioia tale esperienza dona.

I diversi momenti, dalla decisione alla partenza delle prime tre missionarie, sono stati letti via via in sequenza, da appartenenti alle diverse fraternità.

Montati in **video** sono stati accompagnati da immagini esplicative che hanno documentato dal vero le diverse fasi.

Anche questa scelta, col coinvolgimento e l'uso delle moderne tecnologie, è stata assai indovinata. Ha reso tutto spigliato, vivo, vivace e dinamico... in perfetta sintonia col pensiero di madre Giovanna.

A questo momento di Formazione ha fatto seguito **l'Assemblea annuale** con momenti di verifica dell'anno trascorso e di programmazione per il prossimo.

3° Giorno

Altro momento, particolarmente forte ed intenso, è stato quello vissuto nel giardino, sul **prato, della Casa delle Suore ad Assisi**, dove, su un altare in pietra, Don Giuseppe Guastavino, coordinato dal diacono Sandro Clavarino, ha celebrato la **Santa Messa**.

In un luogo inusuale, molto intensa e raccolta, è stata la funzione, rallegrata ed accompagnata da canti pertinenti tratti da poesie scritte dalla Venerabile Madre Giovanna e poi opportunamente musicati da suor Caterina con grande bravura.

Alla fine della funzione liturgica è partita una **processione** allo scopo di raggiungere la Cappella e posizionare sulla **Tomba di Madre Giovanna il lume acceso**, alimentato dall'olio offerto quest'anno dalla Fraternità di Genova.

Questo gesto, iniziato e portato avanti per alcuni anni dalla Fraternità di Pisa, viene adesso compiuto a rotazione dalle varie Fraternità per dimostrare la nostra riconoscenza con il desiderio della vicinanza e della presenza viva ed attiva delle Fraternità.



Poi, per ricordare i 90 anni trascorsi dall'apertura della prima Casa missionaria, è stato piantato nel **giardino** un **albero da frutto**. E' stato anche proposto di continuare, di fare una catena, di piantare ciascuno un albero e di darne notizia.

Arriveremo ad avere 90 nuovi alberelli?? Sì, sì, sì, ce la faremo.



Tutto poi si è concluso nel Salone, con un momento conviviale e, per essere in tema e in sintonia con lo spirito dell'incontro, le nostre suore hanno offerto in ricordo, come simbolo, una pianticella aromatica o officinale.

Grazie perché ci siete care Suore!

Nuccia

